Anno 49.° N. 209

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7 - Milano
Onorevole Municipio di UDINE

La brillante conquista del trincerone sul Carso

Forti posizioni nemiche prese in Valle Cordevole

Il comunicato ufficiale

ROMA 5. — *COMANDO SUPREMO* 5 AGOSTO 1915
(BOLLETTINO N° 71)

In Cadore

IN VALLE CORDEVOLE FU CONTINUATA L'AZIONE OFFENSIVA, DIRETTA A COMPLETARE L'OCCUPAZIONE DI COLLE DI LANA, DI CUI NEI COMBATTIMENTI DEL 17 E 27 LUGLIO SI ERANO CONQUISTATI I TRNCERAMENT PIU' AVANZATI.

VERSO SALESEI, PIEVE DI LIVINALLONGO ED AGAI, SOTTO L'INTENSO FUOCO DELL'AVVERSARIO, LE NOSTRE FANTERIE, EFFICACEMENTE SOSTENUTE DALL'ARTIGLIERIA, RIUSCIRONO AD ESPUGNARE UN FORTISSIMO TRINCERAMENTO A DIFESA DELLA PARTE ALTA DEL COSTONE DI COL DI LANA.

Sul Carso

NEL CARSO IL NEMICO NELL'INTENTO DI ARRESTARE I PROGRESSI DEL NOSTRO CENTRO E DELL'ALA SINISTRA PRONUNCIO' NEL POMERIGGIO DI IERI, UN VIOLENTO ATTACCO IN DIREZIONE DEL BOSCO DEL CAPUCCIO. LE NOSTRE TRUPPE SOSTENNERO L'URTO CON SUCCESSO; INDI RIPRENDENDO CON MAGGIOR VIGORE L'OFFENSIVA RIUSCIRONO AD ESPUGNARE UN FORTISSIMO ED ESTESO TRINCERAMENTO DETTO DAI NOSTRI IL TRINCERONE, CHE DOMINA LO SBOCCO ORIENTALE DEL BOSCO DEL CAPUCCIO E GLI ACCESSI A SAN MARTINO DEL CARSO.

A TARDA SERA, IL NEMICO TENTAVA CONTRO LE NOSTRE LINEE UN NUOVO SFORZO, APPOGGIANDOLO CON INTENSO E PROLUNGATO CANNONEGGIAMENTO, SENZA, PERALTRO, RIUSCIRE AD ALCUN RISULTATO.

GENERALE *CADORNA*

La grande azione dell' Est

Resistenza sul Narew

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *In direzione di Bausk e Riga abbiamo dato combattimenti sul fiume Missa.*

« *Ad est di Ponievicz i tedeschi avendo concentrato le loro forze, continuano la contro-offensiva. In questa regione i combattimenti si sono sviluppati in questi ultimi giorni con successi alternati.*

« *Sul Narew abbiamo respinto il tre corrente tenaci attacchi del nemico, nella direzione di Koln e Lomza; ma presso il confluente Chkwa e nel settore di Ostrolenka le nostre truppe, dando vigorosi combattimenti, si sono ritirate sulla nuova fronte.*

« *Sulla Vistola le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono ritirate dalla linea Blone-Nadarjine sulla posizione di Varsavia. Questo movimento venne eseguito senza ostacoli da parte del nemico.*

« *Le truppe tedesche, che avevano traversato la Vistola nei giorni precedenti presso Matzievice, hanno pronunciato il giorno 2, con grandi forze, sterili attacchi, sforzandosi invano di estendere l'occupazione della regione. Nella regione del passaggio del fiume presso Ivangorod, le nostre truppe, in conformità del piano di operazioni stabilito, hanno limitato progressivamente la loro fronte della riva sinistra della Vistola.*

Violentissima lotta fra la Vistola e il Bug

« *Tra la Vistola ed il Bug i combattimenti continuano. Sulla destra del Weprz presso il lago Hraloff, a nord-est del villaggio Lentchna e sulla strada Kholm-Vlodava nella regione della Geralsa il nemico ha il giorno 1 tentato con forze importanti di forzare la nostra fronte. Quivi il combattimento ha raggiunto un accanimento quasi senza precedenti. Si sono distinte la 42.a divisione sostenuta dal 19.o reggimento di Kostrama e la 18.a e 70.a divisione. Per tutta la giornata una grandine di proiettili nemici è caduta sulle nostre trincee; ma queste unità nostre hanno tenuto fermo riparandosi dai proiettili nemici ed hanno respinto tenacemente la spinta delle grandi forze nemiche. Poi, caduta la notte, esse hanno presa una vigorosa offensiva ed hanno scompigliato forti masse tedesche che si sono ritirate in disordine. Ai contrattacchi in direzione di Klom hanno contribuito in larghissma misura gli automobili da guerra. Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester non vi sono stati combattimenti* ». (Stefani)

Forti contrattacchi russi

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 4 agosto dice:

« *Tra la Vistola ed il Bug i russi indietreggiarono lentamente conforme ad loro metodo ed oppongono in varie località nuova resistenza. Combattimenti violenti sono impegnati a nord della Dubienka e di Kolm, sulla Sihina e sulla linea Lezozna-Nowo Alexandra. Su parecchi punti del fronte il nemico tentò forti contrattacchi, allo scopo di intralciare il nostro inseguimento, ma fu respinto e verso mezzanote riprese la sua ritirata verso il nord.*

« *La parte occidentale di Ivangorod situata sulla riva sinistra della Vistola è nelle nostre mani, le truppe tedesche che si trovano di fronte alla foce della Radomka sulla riva orientale della Vistola, hanno fatto nuovi progressi.*

« *Tra Wladimir Wolinski e Sokal le nostre truppe hanno fugato un reggimento di cosacchi. A sud ovest di Wladimir Wolinski sono stati constatati grandi incendi. Nella Galizia orientale nulla di nuovo da segnalare* ».

I tedeschi davanti Varsavia

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 4 agosto dice:

« Fronte occidentale. — *Nulla di nuovo.*

« Fronte orientale. — *Continuando ad inseguire l'avversario in ritirata le nostre truppe hanno raggiunto ieri la regione di Kubcschki ad est di Puniewez. A nord di Lomja i russi furono respinti nelle posizioni avanzate dinanzi alla fortezza. Reggimenti della Prussia orientale ed occidentale hanno preso, malgrado la viva resistenza del nemico, i passaggi sul Narew presso Ostrolenka, ancora difesi da opere di campagna. Anche qui abbiamo cominciato l'inseguimento. Dinanzi a Varsavia i russi sono stati respinti dalla posizione di Blonje fino nella linea esterna dei forti. L'esercito del principe Leopoldo di Baviera attacca la fortezza.*

« Fronte sud-orientale. — *Le forze tedesche, facenti parte dell'esercito del generale Woyrsch, che hanno passato la Vistola, continuano la loro offensiva. Le forze austro-ungariche di questo esercito sono in possesso della parte occidentale della fortezza di Ivangorod fino alla Vistola. Di fronte agli eserciti alleati comandati dal generale Mackensen il nemico ha tentato ieri ancora di arrestare l'inseguimento. Esso è stato nuovamente battuto presso Lenozna a nord-est di Kolm e ad ovest del Bug. Da stamane il nemico respinto si ritira fra la Vistola e il Bug in direzione generale del nord. Il nemico piega anche presso ed al sud di Uscilung, sul Bug.*

(VEDI RECENTISSIME)

Affondamento d'un vapore belga

LONDRA, 5. — Il vapore belga *Koophendel* venne affondato. Nove persone dell'equipaggio si sono salvate. (Stefani)

Le solenni impressionanti manifestazioni in Inghilterra ed in Francia per l'anniversario della guerra

La grande riunione di Londra

LONDRA, 5. — *Le manifestazioni di ieri in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, furono solenni ed impressionanti. Tutto l'impero britannico levò la voce in faccia al mondo per affermare che esso proclama la sua inflessibile volontà di continuare fino al trionfo finale la lotta per la difesa degli ideali di libertà e di giustizia costituenti per gli alleati la causa comune e sacra. Con queste parole è redatto il testo unico dell'ordine del giorno, il quale venne votato da tutti gli inglesi di ogni città, borgata, villaggio ed isole britanniche dell'Australia, dell'Africa del Sud e di qualsiasi territorio ove sventola la bandiera britannica. Così fu solennemente annunciato al nemico, agli alleati ed al mondo intero che la incrollabile decisione dell'impero britannico è di non porre la spada nel fodero prima che si raggiunga la vittoria trionfatrice.*

Fra gli oratori che presero parte alle varie riunioni si notano: a Folkestone: Balfour e Bonar Law, il generale James Ughes; a Bath, mister; Walter Long; ad Howe: sir Edward Carson; a Retcart: sir Herbert Samuel; a Cambervel: Mac Namara; a Battersea: lord Hug Cecil; a Holdorne: il giornalista e deputato irlandese O' Connor; al London Opera House: Lord Crewe, mister Balfour, Sir R. Borden primo ministro del Canadà e l'alto commissario per l'Australia, e l'agente generale della New South Wales.

Svolsero pure un ordine del giorno negli altri quartieri di Londra oltre trecento membri del Parlamento. Durante la manifestazione di ieri sera presero la parola i rappresentanti di varie città e paesi del Regno Unito, per pronunciare l'ordine del giorno proposto.

La nota generale delle manifestazioni avvenute fu di fiducia. Ovunque si è sicuri della vittoria e si è decisi di cooperare con tutte le forze alla grande opera per il ristabilimento della giustizia e del diritto nel mondo. Fu questo il significato della portata della grande dimostrazione britannica di ieri.

La grande riunione all'Opera House era presieduta da lord Crewe, il quale aveva ai suoi lati il ministro Balfour ed il primo ministro del Canadà.

Balfour è stato oggetto di entusiastiche ovazioni. Tutti i presenti, in piedi hanno cantato la canzone popolare Vor Ho is a joffy good fellow. *Oltre trecento membri del Parlamento hanno preso parte ad analoghe manifestazioni del Regno Unito.*

La libertà dell'Europa sarà salvata
Come ha parlato Balfour

Nel suo discorso all'Opera House, Balfour disse:

« Non è necessario imprimere nello spirito uditore che la decisione dell'Inghilterra di continuare la guerra sino alla fine, non è scossa; anzi è divenuta più forte che mai.

« Malgrado la loro previdenza e l'infinita capacità di lavoro, i tedeschi, in questa guerra commisero errori di apprezzamento, tranne per ciò che concerne l'importanza delle munizioni e delle grosse artiglierie. Tutte le loro previsioni fallirono. Certo se coloro che vengono oggi ad affermarci di non avere mai desiderato la guerra, avessero preveduto come le cose si sarebbero svolte, essi avrebbero avuto sugli avvenimenti la padronanza che presumevano. Nessun uomo sarebbe stato mosso, nessun soldato sarebbe stato mobilizzato. Nessuna vita umana sarebbe stata sacrificata tra i monti Urali ed il Golfo di Guascogna.

« Se l'Inghilterra fosse rimasta fuori del conflitto, le flotte alleate non avrebebro avuto la superiorità sulle flotte nemiche. Certo ciò sarebbe stato fatale, a lungo andare, per l'Inghilterra stessa, ma per coloro che noi siamo fieri di chiamare nostri alleati, ciò sarebbe stato fatale entro pochi mesi.

« In mondo fu salvato da una tirannia quale esso mai conobbe, per il fatto che la signoria dei mari non fu mai nelle mani stesse di chi aveva il predominio militare.

« Coloro per i quali il nostro aiuto fu prezioso, sanno che non pretendemmo mai di avere a nostra disposizione un grande esercito permanente. Dicevamo che potevamo inviare 160 mila uomini. La nostra offerta fu accettata con estrema gratitudine. Che cosa avvenne? Le perdite dei valorosi combattenti partiti per il fronte sono superiori al totale delle forze che noi avevamo promesso d'inviare. Ciò che facemmo, dunque, superò di molto quella che primitivamente attendevasi da noi, e ciò che facemmo non è che una parte di ciò che faremo (*applausi*).

« Non lanciammo ancora tutti i nostri fulmini; non fummo ancora in grado di inviare sul continente tutte le nostre forze. La storia dirà che questo paese adempì al suo ufficio in materia di marina, ma non mancò neppure di fare tutti i suoi sforzi in fatto di eserciti e ciò oltrepassando di molto quanto i suoi critici ed i suoi amici attendevano da esso. (*Applausi*).

« Noi che da tempo immemorabile fummo campioni della libertà, sappiamo che siamo impegnati nella difesa di una causa sacra. In queste condizioni tutti sottoscriveremo questo ordine del giorno ».

A questo punto Balfour lesse il testo dell'ordine del giorno proposto.

Il primo ministro del Canadà, Borden, i ministri britannici Carson e Bonar Law fecero gli elogi delle truppe canadesi ed inglesi, esprimendo la loro assoluta fiducia nella vittoria e la speranza che la guerra renderà impossibile per sempre ad un uomo o ad un gruppo di uomini di immergere nuovamente il mondo nella guerra.

Il fiero telegramma di Re Giorgio a Poincarè
Bisogna abbattere i nemici della libertà e della pace

PARIGI, 5. — Poincarè ricevette dal Re d'Inghilterra il telegramma seguente:

« *In occasione dell'anniversario del giorno in cui il mio paese fu costretto a prendere le armi contro una potenza che preferì la guerra ad una conferenza e violò nel modo più flagrante i trattati che aveva firmati, io desidero esprimerVi la mia ferma convinzione che i nostri sforzi uniti, condurranno al successo ed assicurarvi della mia cooperazione indefettibile e la mia determinazione, come quella del mio paese, di continuare la guerra coi vostri valorosi eserciti fino a che essa possa terminare con nostra soddisfazione e la pace possa essere garantita* ».

Poincarè rispose:

« *Ringrazio Vostra Maestà delle assicurazioni che vuole darmi. La Francia inizia il suo secondo anno di guerra con la stessa risoluzione e la stessa fiducia che l'Inghilterra. Essa è decisa di non deporre le armi prima che la vittoria abbia coronato le sue bandiere e quelle dei suoi valorosi alleati, e prima che i nostri nemici, abbattuti, abbiano cessato di essere una minaccia per la pace nel mondo* ».

Il messaggio di Poincarè al Parlamento

PARIGI, 5. — *In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, il Presidente della Repubblica, Poincarè, ha diretto al Parlamento un messaggio il quale è stato letto alla Camera dal Presidente del Consiglio Viviani e al Senato dal Ministro Briand. Poincarè dichiara di sentirsi onorato di associarsi al Governo ed alla Camera, per rendere un omaggio di ammirazione e di riconoscenza alla nazione ed all'esercito. Indi soggiunge:*

« Non dubitavo, quando dodici mesi or sono raccomandai al Paese una sacra unione; la quale era e rimane la condizione della vittoria, che tale appello sarebbe stato ascoltato. Soltanto i nemici, che sempre disconobbero la Francia, potevano credere che avremmo offerto alla loro brutale aggressione il concorso dei nostri dissensi. Proprio nell'ora in cui essi annunciavano che Parigi era in preda alla rivolta, la capitale assumeva una fisionomia grave e serena annunciatrice della fredda decisione degli spiriti. Dalle più grandi città ai più piccoli villaggi, passò una grande corrente di fratellanza nazionale, la quale nel popolo come nel Parlamento cancellò persino il ricordo delle civili discordie. Gli operai, i padroni, i contadini, i borghesi, il popolo tutto, fece fronte al nemico. Questa volontà di concordia non si è mai smentita e nulla varrà a indebolirla. Se la Germania fa assegnamento sul tempo, per dividerci, essa si inganna grossolanamente, come s'ingannò un anno fa, perchè la Francia è grande e forte, perchè essa è unita, fiduciosa e calma ».

Il Presidente della Repubblica espone la spontanea collaborazione di tutti coloro che assicurano lo svolgimento regolare della vita locale incoraggiata dal Parlamento, il quale realizza esso stesso la piena armonia dei poteri politici, senza la quale sarebbero da temere tutti i disordini.

« La bellezza del popolo si riflette luminosamente nell'esercito che la nazione ha formato della sua propria sostanza e che immediatamente ha compreso la grandezza della lotta che essa sostiene per la salvezza della nostra razza, delle nostre tradizioni, delle nostre libertà. L'esercito sa che dalla vittoria della Francia e dei suoi alleati dipendono l'avvenire della nostra civiltà e la sorte dell'umanità. Ufficiali e soldati ispirano senza tregua la fiducia e la speranza. Anche ieri coloro che erano andati in permesso, recando ai loro focolari il conforto del loro buon umore e della loro legittima fierezza, sono ritornati alla fronte più ardenti e risoluti. Nell'aberrazione del suo orgoglio, la Germania si era rappresentata la Francia come leggera, impressionabile, mobile, incapace di perseveranza nel proposito, di tenacia nello sforzo. Popolo ed esercito oppongono a questo calunnioso argomento, la realtà della loro forza tranquilla, la quale non sarà turbata, nè da notizie menzognere, nè da parole dolciastre o perfide, che agenti sospetti mormorano alle orecchie dei neutri.

« La sola pace che può accettare la Repubblica è quella che garantirà la sicurezza dell'Europa, permetterà di vivere e di lavorare, ricostituirà la Patria smembrata, riparerà le ruine e proteggerà efficacemente contro il ritorno dell'ambizione germanica. Le attuali generazioni, che debbono rispondere della Francia verso la posterità, non lascieranno profanare o diminuire il deposito che gli antenati affidarono alla loro guardia passeggera.

« La Francia vuol vincere e vincerà ». (Stefani)

Le sedute del Senato e della Camera francesi
Il messaggio di Poincarè acclamato

PARIGI, 5. — L'anniversario della dichiarazione di guerra dette occasione a solenni sedute del Senato e della Camera, i cui presidenti pronunciaron discorsi avanti la lettura del messaggio di Poincarè, rispecchiante il sentimento unanime del paese. Intensa emozione patriottica s'impadronì delle assemblee, quando i presidenti Dubost e Deschanel affermarono l'incrollabile volontà del Parlamento di mantenere l'unione sacra, proclamata il 4 agosto 1914 per continuare a dare al paese l'esempio della risolutezza e dell'attività che «furono il segreto della nostra forza e saranno gli elementi della nostra vittoria ».

Al Senato ed alla Camera i senatori e i deputati, in piedi, acclamarono i discorsi di Dubost e di Deschanel ed il messaggio di Poincarè, la cui affissione fu ordinata ad unanimità.

LA GUERRA SUL DANUBIO
Bombardamenti e ricognizioni

NISCH, 4. — *Il 2 mattina una nostra batteria delle posizioni di Belgrado iniziò il combattimento contro una batteria di mortai nemici sull'altura di Bejania. Un nostro aviatore assicurò con successo la correzione del nostro tiro, la cui efficacia fu notevolissima. La batteria nemica, di cui distruggemmo i ripari, fu ridotta al silenzio.*

« *Due batterie da campagna nemiche lanciarono senza successo una cinquantina di granate contro gli aeroplani.*

« *Alcuni nostri aeroplani lanciarono con efficacia ventisei bombe su l'aerodromo nemico di Bavanich e* Il *giorno dopo un nostro distaccamento oltrepassò la Sava di fronte alla piccola isola di Ziganlia, operando con successo una ricognizione e rientrò con alcuni soldati nemici prigionieri.*

Nel Belgio e in Francia
Giornata calma sul fronte occidentale

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois intorno a Souchez, combattimenti a colpi di granate e di petardi. Cannoneggiamento abbastanza intenso durante la notte. Azioni di artiglieria abbastanza viva a Tracy le Valle intorno a Vailly (valle dell'Aisne).*

« *In Argonne notte agitata, fucileria e getto di bombe da trincea a trincea, con l'intervento dell'artiglieria a varie riprese.*

« *Sugli Hauts de Meuse, nel Bois Haut, un tentativo di attacco tedesco è stato facilmente fermato.*

« *Nei Vosgi il bombardamento continua violentissimo dalle nostre trincee al Lingekopf. Nella serata del 4 i tedeschi hanno pronunciato un attacco violentissimo, malgrado il quale abbiamo conservato tutte le nostre posizioni, ad eccezione di alcuni elementi di trincea su questa linea* ». (Stef.)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Giornata calma sulla parte occidentale della fronte. Attività molto rallentata dell'artiglieria, eccetto che nel Belgio, nel settore di Steenstraet, di Hetsas, in Artois, nella regione di Rokincourt e fra la Somme e l'Oise.*

« *Nell'Argonne combattimenti a colpi di granate e di petardi nella regione di Marie Therèse e Saint Hubert. Violento cannoneggiamento nella foresta di Aprèmont, di Fontenelle e sulle alture del Linge* ».

Le nuove invenzioni di Edison
L'Archimede degli Stati Uniti

PARIGI, 5. — Camillo Saint Saens, il grande musicista, di ritorno dalla America, interrogato da un giornalista ha parlato ancora delle invenzioni di guerra alle quali Edison ha dedicato la sua attività.

Parlando dell'opinione pubblica americana il compositore disse:

« L'opinione pubblica era molto eccitata. Basterebbe una scintilla per mettere fuoco alle polveri. Vi è poi in questo momento in America un sapiente ammirevole che prepara la guerra e la prepara bene; Edison. Nel dominio dell'elettricità ha fatto scoperte meravigliose. Edison però ritiene che i mezzi di distruzione di cui si servono gli eserciti belligeranti hanno già fatto troppe vittime ed egli non vuole fornire nuovi mezzi di ecatombe. Ma se il suo paese fosse minacciato, se lo guerra fosse dichiarata, non esiterebbe un istante. Metterebbe allora tutte le risorse del suo cervello poderoso al servizio della patria come le sue nuove invenzioni. Edison sarebbe per gli americani ciò che Archimede fu per i greci ».

Gli scioperi in Italia durante la guerra

ROMA, 5. — La statistica degli scioperi in Italia messa a raffronto con lo stato di guerra, offre un fenomeno degno di nota, e che dimostra ancora una volta il mirabile spirito di patriottismo e di concordia che anima le nostre popolazioni.

Sino dall'inizio del conflitto internazionale e cioè dall'agosto 1914 si era risentita una diminuzione notevole, che si è poi accentuata in maniera assoluta alla dichiarazione della guerra nostra sia per il numero degli scioperi che degli scioperanti. Nel primo quadrimestre del 1914 si erano avuti 350 scioperi con 85.000 scioperanti mentre nel primo quadrimestre di quest'anno si sono registrati 210 scioperi con 39.000 scioperanti.

Questo fenomeno come si è detto si è accentuato in questi mesi di guerra ed infatti mentre nel maggio 1914 si ebbero 85 scioperi con 23.000 scioperanti nel mese corrispondente del 1915 se ne ebbero 23 con 10.000 scioperanti; mentre nel mese di giugno del 1914 si verificarono 78 scioperi con 10.000 scioperanti, nel mese corrispondente di quest'anno se ne sono avuti 37 con 6000 scioperanti ed infine nel luglio ultimo scorso son stati segnalati 17 scioperi in confronto dei 40 dell'anno precedente.

Giova osesrvare che gli scioperi segnalati in questi due ultimi mesi sono di piccola importanza, di breve durata e più specialmente localizzati in industrie che ritraggono il loro principale sostentamento dalla guerra, come calzaturificii, concerie, lanerie, tessitorie, piccole officine metallurgiche, ecc., ed hanno più un carattere difensivo che altro, potendo così essere composti in brevissimo tempo e esnza grandi sforzi.

Quanto ai movimenti agrarii è confortante rilevare che il numero degli scioperi è scarsissimo e che manca assolutamente il movimento delle masse.

Nel paese e sul fronte

Saluti dal fronte

Dal Monte ..... 29 luglio

Da una avanzatissima trincea oltre 2000 metri d'altitudine i bersaglieri friulani del ... Plotone della ... compagnia inviano un affettuoso saluto al loro paese, alla loro famiglia: Sergente De Zorzi Giovanni, Tesis di Vivaro; cap. maggiore Duca Lodovico, Pozzuolo; caporale Santin Ervino Pordenone; Bersagliere Fabbro Giuseppe, Risano; Toso Giuseppe, Ragogna; Bragagnin Attilio, Udine; Cosatto Arturo, Muscletto; Segatto Francesco, Rivignano; Bortolus Pietro, Zoppola; Burolla Arcangelo, Fagnigola; Cecchin Palmarino, Porcia; Battistutta Giuseppe, Aris; Campanotto Antonio, Aris; Tosoni Giovanni, Nespoledo. Tenente Comandante il reparto Gio. Battista Angeli, Cividale.

W il Re! W l'Italia!

Sotto le armi

Un giornalista che si firma: «Il caporale Trin» e si trova ora, in servizio militare, sul fronte, pubblica nella «Sera» di Milano una nota intorno alla recente circolare, di cui si è occupato il «Corriere della Sera», diretta ai comandi delle truppe dipendenti, nella quale li invita e mettere in avviso ufficiali e soldati che le pubblicazioni su giornali delle loro lettere non hanno l'approvazione del capo di Stato Maggiore.

«Il generale Cadorna — dice il «caporale Trim» — ha compiuto una buona azione di più, oltre l'enorme somma di lavoro provvidenziale, che egli compie ogni giorno per la Patria, io non mi permetterei di esprimere questa opinione, che a Lui certo non preme e a me disdirebbe, militarmente, di manifestare, se in quella circolare non ravvisassi uno di quegli atti di serietà e di nobiltà che mi piace, come cittadino, e che mi onoro come giornalista, di rilevare.

«Confesso che accanto alle elaborate prescrizioni dei corrispondenti di guerra — che non esistono — e al sapiente parafrasare dei comunicati ufficiali, cui si dedicano molti illustri miei colleghi, ho sempre provato un certo disagio trovando nei giornali — fortunatamente rari che arrivano al confine — degli squadrici di prosa guerresca — e perdino di poesia, che il Dio degli Eserciti, ce la perdoni! — dovuti senza dubbio a dei bravissimi ragazzi, ma anche, talvolta, a qualche fantasia un po' intemperante. Molti periodici concedono colonne e paginate a carte epigrafiche epistolari senza avvedersi che esse non rappresentano alcun segnalato servizio alla patria e all'esercito, nè come documenti militari nè come documenti intellettuali.

«Per chi fa professione di scrivere per il pubblico nessun argomento deve essere mai apparso così geloso e così delicato come le gesta dei soldati. Non so [illegible] mi pare che se dovessi fare l'elogio di questo o di quello, mi sentirei molto umiliato di non poterne vantare i meriti con quella stessa discrezione con la quale per solito, i veri eroi li manifestano — e penserei alle centinaia di altri eroismi, a me sconosciuti, che non potrei esaltare. Il giusto elogio per uno sarebbe un ingiusto oblio per mille. L'autoapologia epistolare non sarebbe quindi, per avventura, anche un po' più inguista?»

«Poche parole bastano ogni giorno al paese: e i lapidarii messaggi che il Generale Cadorna rivolge all'Italia, se debbono, per superiori motivi, bastare al paese, tanto più debbono bastare ai soldati; ai quali non spetta nè si conviene «magnificare le azioni guerre- «sche e le prove di valore compiute da «essi o dai propri reparti o dai supe- «riori dai quali gli scriventi dipendo- «no». E' chiaro?

«I militari sono dunque avvertiti dell'opinione e della volontà del Capo di Stato Maggiore. Si potrebbe forse ritenere opportuno che ne fossero avvertiti anche i giornalisti, e alla loro volta i familiari dei militari. Per il rispetto che ogni cittadino ha per il Generale che guda gli eserciti italiani per l'amore della patria e per un concetto di altissima dignità nazionale che non si può non riconoscere giusto e savio, bisogna astenersi dal chiedere e dal dare ospitalità sui giornali alla letteratura militaresca in prova e in versi.

«Nè se ne dolgano i nostri bravi soldati: essi non perdono nulla: e quando verrà il tempo di scrivere e di parlare, di raccontare e di celebrare essi saranno ascoltati. Mentre dura l'aspro cimento è bello il loro silenzio: come bella e solenne deve essere la nostra venerazione per l'opera loro — di tutti — come vigile e devoto deve essere il nostro amore per la loro balda giovinezza consacrata alla patria.

«L'Italia sa che tutti i suoi figliuoli fanno il loro dovere: ne è fiera e felice. Questo devono sentire e sapere i soldati al campo.

«E questo ha detto il Generale Cadorna in una frase che oso riferire testuale, tanto mi pare bella nella sua nuda semplicità. E' un monito austero che alla meditazione degli italiani può offrire nobile ed augusto argomento di elevazione morale.

«Sia pago ognuno nella coscienza «del dovere compiuto e nel pensiero «che l'opera propria anche se igno- «rata, ha il suo riflesso nella storia «dell'Esercito e il suo premio nel be- «ne della Patria».

E così sia.

L'equipaggiamento per le truppe in montagna

L'ufficio Equipaggiamento della Sucai che in dieci anni d'esperienze pratiche ha creato l'equipaggiamento, alpino modello, ha studiato diversi provvedimenti che si possono prendere per la fabbricazione degli oggetti d'equipaggiamento occorrenti per l'esercito in vista della scarsità della lana. — Quanto consiglia farà sorridere l'incompetente. Si pensi però che le truppe giapponesi ci hanno già preceduto in parecchie applicazioni del genere. Il predetto ufficio dunque fissa tra l'altro l'attenzione sul fatto che il farsetto di lana delle truppe di montagna potrebbe essere confezionato con carta. Vi sono carte speciali adatte allo scopo mentre la lana occorrente pel farsetto potrebbe servire per la confezione di calze. Di quest'ultima se ne potrebbero così ottenere due milioni di paia senza toccare la provvista di lana accantonata.

NOTIZIE MILITARI

L'avanzamento nell'esercito

Il ministro della guerra ha disposto che i limiti entro i quali devono essere compresi gli ufficiali dei gradi sotto indicati, delle varie categorie in congedo, per essere inscritti sul quadro suppletivo d'avanzamento pel corrente anno 1915, siano i seguenti:

Maggiori a tutto il 1910 — Capitani a tutto 1905 — Tenenti a tutto 1907 — Sottotenenti a tutto 1911.

Sottotenenti di sussistenza

Nel mese di novembre avrà luogo l'esame per l'accertamento dell'idoneità alla nomina a sottotenente di sussistena e di amministrazione in servizio effettivo permanente dei sottotenenti di complemento e dei marescialli ammessi all'esperimento.

Le proposte debbono arrivare al Ministero pel 31 agosto

I giuramenti del re di Prussia e una nota di Arrigo Heine

Nel suo ultimo proclama, scrive «Rastignac», ancora una volta l'Imperatore di Germania disse: «Dinanzi a Dio e dinanzi alla Storia giuro che la mia coscienza è netta e non ho voluto la guerra».

Parlando dei giuramenti di Federico-Guglielmo III, Arrigo Heine scriveva:

«Certo il re di Prussia è un uomo molto religioso, e molto pio; un buon cristiano fermo nella fede evangelica; e crede in Dio e crede nel Simbolo..... Ma io vorrei che credesse anche in Giove, il padre di tutti gli Dei, colui che punisce lo spergiuro....».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Presiede il cav. Domini — P. M. il comm. Farlatti; canc. Cabrini.

Per omicidio

Ieri s'iniziò il processo a carico di Antonio Chenal, fu Vittore, di anni 23, da Feltre, detenuto dal 16 gennaio 1914 imputato di omicidio.

Egli, il 15 gennaio 1914, in località Murle, presso Pedavena, uccise a colpi di martello certo Pietro Bof, fu Pietro, suo parente.

L'accusato afferma il fatto, ma dice che fu provocato dal Bof in seguito alle tante sevizie prodotte dal padrigno alla sua mamma e alle sorelline. Venne, poi, anche minacciato di morte dal medesimo insieme al suo fratello Giocondo. Perciò il Chenal in quella sera fatale ebbe a vendicarsi uccidendolo.

Dalla Corte di Assise di Belluno lo accusato fu condannato ad anni 3 e mesi quattro di reclusione, mentre il fratello fu assolto.

Ieri invece i giurati di Udine lo mandarono assoluto.

L'imputato venne difeso, con un'efficace arringa, dall'avvocato Giacomo Centazzo.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Echi della festa per la consegna del vessillo al battaglione .....

Ci scrivono 3 (ritardata):

Domenica 1 agosto, splendida giornata, baciata dal sole, il paese era imbandierato, e un movimento insolito lo allietava.

Un proclama del Sindaco invitava, per le 10.45 alla festa, che doveva tenersi nel viale Marinelli, per la benedizione e consegna del Vessillo, offerto al 123 battaglione fanteria dalle signore e signorine di Tarcento. Autorità militari e civili un'eletta schiera di signore e signorine insegnanti, scolari, militi di ogni fatta e un numero straordinario di popolani assistevano impazienti in attesa del solenne momento.

La fanfara del battaglione allietava la festa con liete marcie.

Alle ore 10 e tre quarti seguì la benedizione compiuta dal M. R. Canonico Mitrato mons. Leonardo Sbuelz, parroco di Tarcento, il quale rivolse ai circostanti parole d'occasione e venne applaudito.

Al suo discorso fece seguito quello dell'avv. cav. Perissutti che disse:

«Grazia e gentilezza si sono disposate ad un alto sentimento di affetto e riconoscenza il valoroso Esercito nostro». — Mosse da questo sentimento egregie signorine di questa Terra ebbero il delicato pensiero, e lo attuarono di donare il tricolor vessillo al 123 battaglione di fanteria, quel vessillo è simbolo di unità e libertà italica, ed oggi più per gesta militari simbolo di gloria.

«Se queste gentili scelsero me a presentarlo a voi o baldi soldati si fu perchè il ricordo del radioso passato delle prime guerre d'indipendenza si fondesse colle gesta nuove di questa santa guerra di rivendicazione nazionale e di giustizia.

Oggi non sarà più solo ed ultimo dei Reduci delle guerre pel patrio riscatto; ma diventerà primo per ragione di età, seguendolo ormai una larga schiera di Reduci da queste nuove Patrie Battaglie.»

Accennando alla Bandiera disse non si badasse alla modestia del drappo, ma si guardasse all'alto significato che rappresenta.

A questo proposito ricordò le parole scritte all'Adorata consorte dal capitano Libero Benedetti alla vigilia della sua eroica morte consegnando alla propria compagnia una bandiera apprestata da quella gentile signora:

«Questa bandiera è in sua forma «modesta: non ha in sè oro ed argen- «to, ma non per questo vi sia men «gradita. Segnacolo in vessillo voi la «farete sventolare nei momenti più a- «spri del combattimento, pronti a «versare intorno ad Essa ed in sua «difesa il vostro sangue».

«In nome del gentile e bel fiore umano di questa terra vi consegno questo Santo Vessillo al grido fatidico di: Viva il Re! Viva l'Italia!».

Dopo di che la bandiera fu consegnata al signor maggiore cav. Ratti.

Sorse quindi a parlare il sindaco avv. Candolini, pure applaudito ed ultimo prese la parola con smagliante discorso il capitano avv. Vicini.

Il capitano avv. Marco Arturo Vicini di Modena parla, rigidamente fissato sull'attenti, con voce forte e vibrante.

Rivolge anzitutto un saluto alle signore di Tarcento che hanno voluto portare il sorriso della loro grazia e della loro beltà a questa festa delle armi, e sono degne rappresentanti di quell'eterno femminino regale che è gloria della nostra latinità ed ha la sua sintesi radiosa nella Regina Madre, la perla di Casa Savoia, e nella Regina Elena consacrata angelo di carità.

«A voi — esclama l'oratore — che ci ricordate le nostre madri, le nostre sorelle, le nostre spose, a voi tutte donne d'Italia, che date a questa guerra l'olocausto più sacro, quello dei vostri figli, a voi madri che piangete sulle tombe gloriose dei vostri cari, a voi che trepidate sulla sorte del vostro sangue, tutta la nostra reverenza, tutta la riconoscenza nostra pel vostro sublime sacrificio, tanto più nobile in quanto fatto con asciutto ciglio.

«Non sul volto nell'anima son piante le lacrime divine e trionfali, mentre il silenzio fa le labbra sante.

«L'offerta nobile e gentile della bandiera al battaglione, rappresenta la grande fiamma di fraternità che dall'un capo all'altro d'Italia ha acceso l'animo di tutti gli italiani, per la quale sono scomparse tutte le divisioni di ceto e di regione, di partito e di casta, pel quale sono uniti oggi i cittadini di Tarcento e quelli di Bologna (il 123° battaglione è composto di bolognesi - N. d. R.) sono uniti sotto lo stesso vessillo, sotto la stessa divisa, nobili ed artigiani, siculi e piemontesi, cattolici e socialisti, figli tutti della stessa grande madre comune: l'Italia.

«E l'offerta della bandiera ricorda la gentilezza di questo magnifico Friuli, del quale cantava con profetico animo il grande scrittore Ippolito Nievo:

Salve Friuli, vanguardia d'Italia
fra l'Alpi e il mare lancia [illegible] vigile
incontro all'eterno nemico
l'occhio pronto, la mano a [illegible]
Salve Friuli, in [illegible]
in guerra forte! [illegible]
d'Osoppo alla [illegible]
il vessillo d'Italia [illegible]
Alta sovr'esso [illegible] l'aquila
latina vola [illegible] ali librasi
con vasto [illegible] dell'ali.
Il tricolore libero sventola;
attorno s'addensa e vigila
un popolo industre fecondo,
mite in pace, ma in guerra gagliardo.
Attendi prode; tutte d'Italia
le sorti ancora non maturarono;
attendi, non tutta fu data
ancor al vento la nostra bandiera.

Oh! date, date finalmente al vento tutta la bandiera santa d'Italia. Troppo attesero e supplicarono e piansero i nostri fratelli, vigilanti nel cuore sotto l'orrenda oppressione la grande fiamma d'Italia. E voi soldati, conservate come sacro pegno questo vessillo, che vi fu dato dall'affetto di fratelli e dovrete portare all'affetto dei fratelli; e guardate ad esso come al simbolo della patria, come al segnacolo glorioso della vittoria.

L'oratore chiude con un caldo inno al primo soldato d'Italia, al nostro Re che percorre infaticabile la linea del fuoco, affrontando i disagi e i pericoli come il più umile dei suoi soldati; e dalla meravigliosa concordia di tutti gli italiani trae gli auspicii luminosi per il grande e glorioso avvenire della patria nostra».

Fu coronato da un subisso di applausi; dopo di che le truppe sfilarono al suono della fanfara e gl'invitati si recarono al vermouth d'onore, offerto dal Municipio

Alla sera ci fu una bicchierata offerta dal signor Maggiore, che venne chiusa colle danze.

Da CIVIDALE

Per i soldati friulani feriti

Il signor Giuseppe Ceccotti ci ha inviato un vaglia di lire 118.50 importo d'una sottoscrizione, fra il personale borghese addetto al servizio di vettovagliamento presso il Magazzino Derrate Alimentari, allo scalo ferroviario di Cividale per i soldati friulani poveri, feriti e giacenti nell'Ospedale di Cividale.

Spediamo oggi stesso al Comitato di Assistenza la somma pervenutaci:

Ceccotti Giuseppe lire 2, Margutti Giovanni 1, Bressani Amedeo 1, Masotti Angelo 1, Liberale Enrico 1.50, Cian Amedeo 1, Della Zauna Luigi 1, Paschini Napoleone 1, Paschini Umberto 1, Lublis Giovanni 1, Bottussi Gino 1, Ferro Giuseppe 2, Nadalutti Luigi 1, Sclausero Alfonso 1, Cantarutti Antonio 1, Miani Gino 1, Liberale Guido 1, Bertoni Gio. Batta 1, Visintini Francesco 1, Zanutti Luigi 1, Cicottini Antonio 1.50, Tauser Mario 1, Ceccotti Antonio 1, Moschioni Antonio 1, Roiatti Giorgio 1, Pozzi Edoardo 1, Todone Domenico 1, Segualini Giovanni 1, Movia Giuseppe 1, Fadoni Luigi 1, Zorzenone Luigi 1, Fontanini Giovanni 1, Pirioni Giuseppe 1, Zuliani Pietro 1, Pelisoni Beniamino 1, Muloni Giuseppe 1 Balutti Gio. Batta 1, Muradore Antonio 1, Braidotti Luigi 1.50, Faleschini Giov. 1, Oricusa Venusto 1, Margutti Giuseppe 1, Gondolo Gio. Batta 1, Roiatti Luigi 1, Melves Antonio 1, Miani Domenico 1, Midolini Luigi 1, Michelutti Petro 1, Tonello Carlo 1, Fragiacomo Donato 1, Specogna Antonio 1, Monticoli Angelo 1, Bier Luigi 1, Burra Luigi 1, Pertuso Angelo 1. Zuliani Giacomo 1, Ermacora Cesare 1, Tomba Giovanni 1, Cantarutti Attilio 1, Montina Gio. Batta 1, Bier Augusto 1, Cicottini Giuseppe 1, Ermacora Luigi 1. Schiratti Fabio 1, Moschioni Giovanni 1, Modonutti Carlo 1, Cappellani Leonardo 1, Genuzio Giovanni 1, Masutti Riccardo 1, Modotti Carlo 1, Fantini Antonio 1, Moschioni Edoardo 1, Del Negro Giuseppe 1, Tioni Angelo 1, Rossi Paolo 1, Zampa Alessandro 1, Zuliani Giuseppe 1, Quendolo Gio. Batta 1, Quendolo Pietro 1. Zanutti Luigi 1, Bertoni Giuseppe 1 Galiussi Giuseppe 1, Zanutto Giuseppe 1, Pauloni Luigi 1, Cudicio Alessandro 1, Zanutti Gio. Batta 1, Iacop Domenico 1, Faleschini Cristoforo 1, Cainero Francesco 1, Gondolo Augusto 1. Movia Antonio 2, Moreale Antonio 2. Moreale Beniamino 1, Groppo Lino 1. Zamparo Giovanni 1.50, Bini Benvenuto 2, Della Zanna Giuseppe 1, Cargnello Luigi 1, Bertoni Raffaele 1, Cargnello Ermenegildo 1.50, Della Bianca Valentino 1, Del Fabbro Luigi 1, De Angeli Riccardo 1.50, Cantarutti Gio. Batta 1, Gleuder Giovanni 1, Vuattolo Luigi 1.50, Bertoni Giacomo 1, Moreale Luigi 1, Midolini Giovanni 1, Alessio Alfonso 1, — Totale lire 118.50.

Beneficenza - Ufficio d'informazioni - Altri concittadini caduti - Consiglio comunale - Per ustioni - In brevi giorni

Ci scrivono 5 (n):

Famiglia N. N. di borgo San Domenico, in memoria di due cittadini, figli unici morti sul campo di battaglia, offerse (per Sussolig Tullio) alla Congregazione di Carità lire 5; (per Franceschinis Girolamo) al Comitato di Assistenza Civile lire 5.

Il signor Grinovero Gio. Batta alla Congregazione di Carità lire 1.50 in morte di Franceschinis Girolamo, e lire 1,50 in morte di Barbiani Francesco, anche questi caduto in guerra. Il signor Baltocletti Antonio lire 5 in morte del suddetto.

✱ Il sottocomitato di Cividale per le informazioni alle famiglie dei militari in guerra, ha sede nel palazzo del Collegio Nazionale.

✱ E' confermata ufficialmente la morte sul campo di battaglia dei soldati: Barbiani Francesco, Aviani Luigi, Pittiani Carlo alla memoria dei quali il nostro reverente saluto.

✱ Ieri sera il Consiglio comunale non potè convocarsi e deliberare per mancanza del numero legale.

Molti dei componenti sono direttamente od indirettamente impegnati per la guerra. E' la prima volta dacchè funziona l'attuale amministrazione, che per deficienza di presenti si debba rinviare la seduta.

✱ E' morto per ustioni riportate disgraziatamente il bimbo Fabris Acgusto.

✱ In brevi giorni di crudele malattia è mancata all'affetto ed al sostegno del padre, Tomba Ardemia, ottima sotto ogni riguardo. — Condoglianze.

Da GEMONA

Seduta consigliare - Infortunio

Ci scrivono 4 (n):

Seguì ieri a sera la riunione del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del sindaco avv. Ermanno Fantoni, e alla presenza di circa una ventina di consiglieri, La seduta s'iniziò con un discorso pronunciato dal sindaco.

Furono quindi portrattati diversi oggetti dell'ordine del giorno.

✱ Ieri, mentre la fanciulla Erminia Durisotti, di anni 15, occupata presso lo stabilimento Morgante di qui era intenta ad una macchina vi rimase impigliata. Si potè subito fermare la macchina, riuscendosi così a liberare la disgraziata ragazza, che venne trasportata a Buia presso la famiglia, ove il dottor Venchiarutti le riscontrò la frattura del braccio destro ed altre ferite varie.

Da PORCIA

Diverbio con epilogo sanguinoso

Ci scrivono 4 (n):

Certo Giuseppe Matteo Turchet di Giovanni, del nostro comune, l'altro ieri a sera, dopo uno dei suoi frequenti diverbi famigliari, per questioni d'interesse, con un grosso bastone colpiva il padre, la madre e la sorella producendo a tutti e tre gravi ferite per le quali la prognosi è riservata.

Il Turchet, dopo compiuto il misfatto si costituì ai carabinieri di Pordenone.

Sembra che il Turchet sia uno squilibrato.

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 68.828.13.

Impiegati Demanio e atti civili (quota di luglio) lire 12.30 (Gorin dott. Romeo Preindl Pietro Pirro; Angelo Pancotto, Zuliani Giulio); Odorico e Giulia Politi e Silvia Chiussi (in morte del conte Antonino di Colloredo) lire 5; prof. G. B. Lenardon (seconda rata) lire 10; avv. cav. Giacomo Baschiera (terza rata) lire 40: Virginia e Alberto Giuseppe Beltrandi (seconda rata) lire 100; Impiegati R. Deposito Privative)quota di luglio) lire 8.75 (Scano Raffaele, Verdura Pasquale, Pagnutti Mario, Visentin Leonilde, Mastropasqua Lea); cav. Arturo Malignani (III rata) lire 100. — Totale lire 69.104.18

Nell'elenco ieri pubblicato in luogo di «famiglia di *Francesco* Zamparo» devesi leggere: famiglia *Giuseppe* Zamparo.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e presso i fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè presso i giornali cittadini.

A mezzo nostro:

Terza offerta per assistenza civile Pietro ed Emilia Salterio lire 100. — Prima offerta: Stabilimento Tipografico Friulano (Tipografia del «Giornale di Udine») lire 25.

"Pro corredo del soldato„

Ecco il secondo elenco delle offerte:

Danaro: signora Maddalena Misani Gagliardi lire 20, Contessa Angelina Zamparo lire 10, on comm. barone EamZparo lire 10, on comm. barone Elio Morpurgo lire 100, Famiglia cav. Domenico Rubini 50, prof. Ines Codara da Venezia 5, signora Teresa Pauluzza 30, sig. Maria Tavellio ved. Tiziani 10, sig. Rosa Chialchia Tavellio e cav. Andrea Chialchia 10.

Indumenti: signora Salterio, cav. Edoardo Tellini, cav. Gregorio Braida, contessa Costa - Reghini, Famiglia cav. Tommasoni di Buttrio, Sorelle Moro.

La sottoscrizione degli insegnanti delle Scuole medie

Riceviamo dall'Associazione fra gli insegnanti delle scuole Medie nel Friuli:

Hanno aderito alla sottoscrizione promossa dalla Sezione Udinese degli Insegnanti Medi anche i seguenti professori:

Toffolo-Tonello-Giuliani Ida lire 5 mensili a cominciare dal giugno, Perotti Carlotta lire 7.50 id. id., Perotti Angelina lire 7.50 id. id., Zanetti Luigi lire 10 id. id., Favero Fausto lire 5 id. id., Sabena Roberto lire 5 id. id.,

Zilli Teresa lire 5 mensili a cominciare dal luglio, Rossi Giuseppe lire 5 id. id., Marangoni Giuseppe lire 5 id. id., Trepin Lorenzo lire 10 id. id., Trepin Giovanni lire 5 id. id., Bazzi Tullia lire 5 id. id Servadio Gina lire 3 id. id., Franco Angelina lire 3 id. id., Crainz Lucilla lire 3 id. id., Ferrante Antonietta lire 2 id. id., Cella Gemma L. 2 id. Groebner Leopold. lire 2 id. id., Rossi Marietta lire 2 id. id., Riva Edvige lire 2 id. id., Cameo Angela lire 2 id. id. Clodig Emilia lire 3 id. id., Sostero Maria Elena lire 3 id. id.

Cosattini - Malagnini Giacinta lire 5 mensili a cominciare dall'agosto, Scaccheri Margherita lire 20 una volta tanto, Pigozzi Gaetano lire 10.

Pro bandiera "Trieste„

e pergamena ricordo al 115 f. M. M.

Maria Cantarutti Dreossi lire 5, Gina Zamparo lire 5.

Nuovo ufficio postale

Togliamo dall'elenco del Ministero delle Poste e Telegrafi:

E' aperto al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Meretto di Tomba (provincia di Udine).

Camera di commercio

Esportazione del cognac e dell'acquavite

Il Ministero ha telegrafato alla Camera di Commercio che, oltre al vino, anche il cognac e l'acquavite possono essere esportati per qualsiasi destinazione, eccettuate l'Austria - Ungheria e la Germania. Quando si tratti di esportazione in paesi confinanti con gli imperi centrali, le dogane devono accertarsi circa la reale destinazione della merce.

Granoturco e orzo dalla Bulgaria

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio: «Governo bulgaro con recente disposizione ha autorizzato esportazione granoturco e orzo della raccolta scorso anno».

Mancia competente

a chi porterà al signor Antonio Cristini Viale Friuli 26 un cane di razza Foxterrier, mantello nero, con zampe e muso giallo, coda e orecchie tagliate con collarina bleu smarrito lunedì sera nelle adiacenze di Mercatovecchio.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma straordinario per venerdì 6 e sabato 7 agosto 1915:

«Polidor in pericolo» comicissima.

«La malavita londinese» ovvero Il martirio di Jucci. — Capolavoro drammatico in quattro lunghe parti.

Dopo lo spettacolo cinematografico continuato successo del Teatro di Varietà:

«La Florette» elegante divetta.

«Emma da Verona» la simpatica e vezzosa cantante italiana che ci fa gustare delle canzoni cantate con una grazia meravigliosa.

Debutto di «Vera Lux» La regina delle fiamme.

«Mercedes Alvarez» stella italo - argentina

Durante il Varietà l'orchestra sarà diretta dal maestro Giuseppe Muller dell'«Eden» di Trieste.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

accuminato le carte che teneva in mano spiegate a ventaglio, ed alzando sulla sedia la sua alta persona, mi guardò in faccia per assicurarsi dprima dello stato della mia ragione; poi, con uno sforzo supremo, si rimise in calma, ed avvicinando al suo naso sottile una presa di tabacco di Spagna, mi disse semplicemente:

— Mi proverete ciò che avete detto, o giovinotto.

Vorgognoso della mia ridicola trovata, ed assai confuso dagli sguardi curiosi che mi avevo attirati, m'inchinai stupidamente senza rispondere.

La nostra partita terminò in un monotono silenzio; erano le dieci, ed io pensavo al modo di scomparire inosservato, allorchè madamigella di Porhoët mi toccò il braccio dicendomi:

— Il signor intendente mi farà l'onore di accompagnarmi sino all'estremità del viale?

M'inchinai e la seguii.

Ben presto ci trovammo nel giardino. La piccola serva di lei, vestita secondo l'uso del paese, ci precedeva con una lanterna: poi veniva la signorina di Porhoët rigida e silenziosa, alzando con cura decente le povere pieghe della sua guaina di seta. Ella aveva freddamente ricusato il mio braccio, ed io camminavo al suo fianco, con la testa bassa, molto malcontento di me.

Dopo alcuni minuti di questa marcia funebre, ella mi disse:

— Ebbene, signore, parlate; io aspetto. Avete detto che la mia famiglia è imparentata alla vostra, e, siccome questa parentela è un punto di storia assolutamente nuovo per me, vi sarò molto tenuta se vorrete illuminarmi.

Avendo deciso di mantenere il segreto del mio *incognito* ad ogni patto, le risposi:

— Dio buono! signorina, io spero che scuserete uno scherzo sfuggito nel corso della conversazione.

— Uno scherzo! — esclamò madamigella di Porhoët. — Infatti, il soggetto si presta moltissimo alle piacevolezze. E come chiamate, signore, in questo secolo, gli scherzi che s'indirizzano coraggiosamente ad una donna vecchia, senza protezione, e che non si oserebbe permettersi in faccia ad un uomo?

— Signorina, voi non mi lasciate nessuna ritirata possibile; non mi rimane dunque che affidarmi alla vostra prudenza. Non so se il nome dei Champcey d'Hauterive vi è conosciuto.

— Conosco perfettamente i Champcey d'Hauterive, che sono una buona ed eccellente famiglia del Delfinato; ma quale conclusione volete trarne o signore?

— Io sono oggi il rappresentante di quella famiglia!

— Voi! — disse la vecchia pulzella arrestandosi di botto; — voi siete un Champcey d'Hauterive.

— Sì, madamigella.

— Questo muta la faccenda — ella disse; — datemi il vostro braccio cugino, e raccontatemi la vostra storia.

Io credeti che in quella circostanza ciò che avevo di meglio a fare era di nulla nascondere. Terminai il penoso racconto delle sciagure della mia famiglia, allorchè ci trovammo in faccia ad una casetta molto stretta e molto bassa, fiancheggiata in un angolo da una specie di colombaio a tetto acuminato.

— Entrate, marchese — mi disse la figlia dei re Gael, in piedi sulla soglia del suo povero palazzo; — entrate, ve ne prego.

Un momento dopo, io ero introdotto in un piccolo salotto, malamente lastricato di mattoni; sulle pareti coperte da una pallida tappezzeria, vedevansi una dozzin adi ritratti di antenati, colle armi inquadrate dall'ermellino ducale; sul caminetto, scintillava una magnifica pendola di tartaruga incrostata di bronzo e sormontata da un gruppo rappresentante Febo nel suo carro. Alcune poltrone antiche ed un vecchio sofà dalle gambe sottili, ne completavano il mobilio, dove tutto accennava ad una rigorosa pulizia e dove aspiravasi un odore concentrato di iride, di tabacco di Spagna e di vaghi aromi.

— Sedete — mi disse la vecchia damigella, prendendo posto essa stessa sul sofà; — sedete, cugino, perchè, sebbene in realtà noi non siamo punto parenti e non possiamo esserlo, dacchè Giovanna di Porhoet e Ugo di Champcey hanno fatto la sciocchezza (diciamo tra noi) di non lasciare progenitura, mi sarà cosa gradita, col vostro permesso, di trattarvi da cugino a quattr'occhi, per eludere un momento il sentimento doloroso della mia solitudine in questo mondo. Dunque, cugino, vi trovate a questo punto? La posizione, per certo non è bella, ma io vi suggerirò alcuni pensieri che mi sono familiari, e che mi sembrano tali da procurarvi serie consolazioni. In primo luogo, mio caro marchese, io mi dico spesso che in mezzo a tutti questi meschini ed antichi domestici che oggi vediamo andare in carrozza, v'ha nella povertà un profumo squisito di distinzione e buon gusto. Inoltre, io non sono lontana dal credere che io ha voluto ridurre alcuni di noi alle strettezze della vita, affinchè questo secolo grossolano, materiale, affamato d'oro, abbia sempre sotto gli occhi, nelle nostre persone, un genere di merito, di dignità, di splendore, nel quale non entrano per nulla nè l'oro nè la materia — che nulla può comprare — che non si trova da vendere.

Tale è, cugino mio, secondo ogni renza, la giustificazione provvidenzia-

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La solennità della consegna della bandiera al nuovo regg. cavallegg. "Palermo „ alla presenza di 100 mila persone

Il patriottico discorso del cardinale Lualdi

Le acclamazioni alla Duchessa d'Aosta

PALERMO, 5. — Nel pomeriggio d'oggi, nel Parco Reale «Favorita» ebbe luogo la patriottica funzione della consegna dello stendardo che le dame parlemitane offersero al nuovo reggimento cavalleggeri «Palermo».

Oltre centomila persone gremivano le ampie tribune e si affollavano dietro il vasto quadrato che tutte le truppe della guarnigione facevano intorno all'altare eretto sul prato.

Alle ore 18.30 giunse la Duchessa d'Aosta che trovasi a Palermo da due giorni, come ispettrice generale della Croce Rossa, in visita per gli ospedali della città. Venne ricevuta da tutte le autorità civili e militari, aventi a capo il sindaco Tagliavia, il comandante del corpo d'armata Vagnore, delegato espressamente dal Conte di Torino a rappresentarlo. Presso l'altare si trovava il cardinale Lualdi arcivescovo di Palermo, indossante i paramenti sacri, assistito dal canonico della Metropolitana, Crisanti.

Parlò prima, inneggiando all'Italia ed al Re, in nome del reggimento, il colonnello Pagliandi.

Indi il sindaco comm. Tagliavia pronunciò un entusiastico discorso, inneggiando alle benemerenze dei principi di Casa Savoia, inviando loro ed all'esercito il saluto augurale di Palermo.

Pronunciò un breve discorso la presidente del Comitato delle dame palermitane, donna Caterina Tagliavia, dicendo che il Comitato, oltre che lo stendardo, volle offrire le sciabole a tutti gli ufficiali del reggimento.

Indi, fra la commozione dei presenti, ebbe luogo la benedizione dello stendardo da parte del cardinale Lualdi, e fra gli applausi entusiastici, il colonnello del reggimento consegnò lo stendardo al tenente Ignazio Lanza di Trabia.

Il cardinale Lualdi pronunciò un patriottico discorso, di cui ecco il sunto:

« Ufficiali e soldati! — Benedissi la vostra bandiera, e la benedizione, in nome di Dio, manifesta il sacro religioso dovere che avete verso la bandiera ed il dovere della disciplina e del sacrificio. La bandiera, anche raccolta nel silenzio del quartiere, vi parla di disciplina; lanciata al vento nel campo dell'onore, tra il sibilo delle palle ed il rombo del cannone, vi dirà che alla disciplina si deve congiungere il sacrificio vostro, fino al sangue, fino alla morte. Alla bandiera, dunque, divenuta vostra, giurate che la difenderete fino all'ultimo. Sono i vostri commilitoni, i vostri superiori, la città intera, il Sovrano d'Italia, Dio, che raccolgono e benedicono il vostro giuramento. Ricordatevi che questa bandiera, che ora diventa vostra, vi è data in consegna da nobili dame, che sentono nei loro cuori i morti e gli strazi che in un'ora grave la patria domanda, e sanno rinnovare la fortezza della donna romana, dicendovi: Ecco la bandiera, o tornate con questa o tornate sopra di questa. Esse, col dono della bandiera, vi invitano a compiere il vostro dovere fino alla morte. Ciò lo rende più alto e cristianamente civile, lontano da ogni barbarie, consono alla tradizione della nostra gente latina. La città di Palermo avrà per il suo reggimento affetto e predilezione, e seguirà con compiacenza i trionfali progressi della sua bandiera, la virtù della vita e le vittorie, con gli auguri che affidiamo alla bandiera e che la bandiera col suo inchino augurante vogliamo trasmetta anzitutto al nostro Sovrano, supremo comandante delle truppe di terra e di mare, al Conte di Torino ispettore generale della cavalleria ed a tutte le milizie che in quest'ora combattono ».

Indi vi fu la commovente funzione del giuramento del reggimento dei cavalleggeri, che venne accompagnato dagli entusiastici applausi delle tribune. La Duchessa d'Aosta, dopo essersi congratulata col colonnello e col portabandiera, ed avere salutato il cardinale, volle stringere la mano al soldato Bonomo Carmelo di Modica, che nel 1912 in Libia venne fregiato della medaglia d'oro.

Ossequiata dalle autorità e tra entusiastici applausi della folla, la Duchessa tornò alla reggia. (Stef.)

Le truppe tedesche sono entrate a Varsavia

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 5 dice:

« Fronte occidentale — *Nei Vosgi il combattimento fu ripreso al Lingekopf ed al sud. All'infuori di ciò nessun avvenimento importante.*

« Fronte orientale. — *In Curlandia a Samogizca la nostra cavalleria disperse la cavalleria russa a Genaize Birshi e Orikschty. Gli eserciti del generale Schulz e del generale Gallwitz continuarono, tra violenti combattimenti ad avanzare verso la strada di Lomza-Ostrow-Wiszkow. I contrattacchi coraggiosi e disperati dei russi dalle due parti della strada di Ostrow-Rozan, furono vani.*

« *L'esercito del principe Leopoldo di Baviera ruppe e prese ieri e stanotte le linee esterne ed interne dei forti di Varsavia, ove le retroguardie russe opposero ancora tenace resistenza. La città fu occupata stamane dalle nostre truppe.*

« Fronte sud-orientale. — *Presso Ivangorod ed al nord la situazione è immutata. Tra la Vistola superiore e il Bug l'inseguimento continua. Ad est del Bug la cavalleria tedesca entrò a Wladimir-Bolejnski.*

(NB. — Genaize e Birshi trovansi ad una sessantina di Km. a nord-est di Poniewecz e Orikschty e ad una cinquantina di km. a sud-est di questa località). (Stefani)

L'occupazione della capitale della Polonia russa era un fatto previsto da parecchi giorni — dall'annuncio cioè che il comando supremo russo aveva deliberato d'abbandonarla.

L'azione che si va svolgendo nell'Est fra i russi e gli austro-tedeschi è entrata, con l'occupazione di Varsavia, nel periodo culminante.

Ora comincia la seconda fase della lotta titanica dei due imperi centrali contro gli eserciti russi, che si trovano ancora in salda efficienza e si preparano, dalle nuove posizioni scelte, secondo un grande piano strategico, a riprendere l'offensiva.

Il console di Francia ha lasciato Varsavia

PIETROGRADO, 5. — Il personale del consolato di Francia a Varsavia è giunto a Mosca.

Una squadra francese bombarda città e fortificazioni turche

PARIGI, 5. — Un comunicato del Ministero della Marina, dice:

« *Il giorno tre agosto una corazzata e due incrociatori francesi, accompagnati da torpediniere, da draghe, e da una nave-scorta con aeroplani, fecero una dimostrazione dinanzi a Sighadjik, di cui demolirono la dogana e parte delle fortificazioni.*

« *Una corazzata ed un incrociatore bombardarono il quattro agosto le fortificazioni del quartiere turco di Scala Nuova e il posto fortificato all'ovest della città, mentre un altro incrociatore bombardava e distruggeva il villaggio Opelia, segnalato come base di rifornimento dei sottomarini nemici* ».

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte dei Dardanelli il 3 corrente, in direzione di Ariburnu vi furono combattimenti di trincee senza importanza. La nostra artiglieria distrusse una piazzuola lancia bombe del nemico.*

« *Sulla nostra ala sinistra un incrociatore nemico bombardò invano Altchitepè. La nostra artiglieria rispose colpendo una torpediniera nemica che si allontanò.*

« *Un aviatore nemico gettò una bomba sull'ospedale di Eznie al sud di Kumkalè, uccidendo un ferito.*

« *Il 3 corrente da un incrociatore seguito da quattro torpediniere, partì un aeroplano che volò su Sighatjih Limnu a sud di Smirne e lasciò cadere tre bombe, uccidendo tre persone. Le navi da cui era partito l'aeroplano lanciaron duecento granate sulla località aperta predella, distruggendo una casa. Sul resto del fronte nulla da segnalare* ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso del 2 corr., dice:

« *Su tutto il fronte sono impegnati combattimenti delle nostre avanguardie contro i turchi. In direzione di Aluchketer continuano accaniti combattimenti contro le retroguardie* ».

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte del Caucaso le nostre truppe attaccarono violentemente le retroguardie nemiche che tentavano di proteggere la ritirata delle forze principali nelle posizioni dei dintorni di Hamour, dell'est di Kilitj e Guedigui; cacciammo il nemico verso il nord e facemmo 100 prigionieri. I russi ebbero oltre 500 morti e 100 feriti. I nostri distaccamenti che li inseguono, occuparono Karakilisse e dintorni al nord di Hamour* ».

La Bulgaria è libera nei suoi movimenti?

Il prestito sarebbe precedente alla guerra

ROMA, 5. — Il «Messaggero» dice che la notizia della «Gazzetta di Colonia» relativa al pagamento di 250 milioni fatto alla Bulgaria dal Consorzio delle Banche tedesche ed austria che è molto discussa nei nostri circoli politici.

Il «Messaggero» osserva che bisogna diffidare di tutto ciò che intorno alle cose bulgare ci arriva attraverso la Germania. I tedeschi hanno insinuato con abilità che la Bulgaria è legata indissolubilmente alle sorti austro-tedesche. Prima si disse che la Bulgaria si era accordata con la Turchia e la verità era molto più modesta. Ora, con la faccenda del prestito, si vuol far credere ad un accordo intervenuto tra la Bulgaria e gli Imperi centrali. Niente di più falso. Le Banche austro-tedesche hanno sborsato la prima rata di un prestito contratto l'anno passato avanti che la guerra scoppiasse. Nè la Bulgaria poteva rinunziare alla prima rata che scadeva adesso perchè all'atto del prestito aveva dato dei pegni al Consorzio delle Banche austro-tedesche e che consistono nella cessione di una miniera di carbone, nella cessione dei diritti di pesca a Porto Lagos, nella concessione della costruzione della strada ferrata che doveva congiungere Porto Lagos a Sofia. Insomma il prestito aveva già avuto un principio di esecuzione, ma a carico della Bulgaria. E' naturale quindi che questa, scaduto il termine dell'impiego, preso dal Consorzio delle Banche abbia chiesto che al dare corrispondesse l'avere. Ad ogni modo una cosa è certa: cioè che le interpretazioni di fonte tedesca sono tendenziose e che la Bulgaria è libera nei suoi movimenti.

Gli austriaci bombardano inutilmente le posizioni montenegrine

CETTIGNE, 4. — *Durante tutta la giornata di ieri il nemico bombardò violentemente e vanamente le nostre posizioni della regione di Grahovo. La nostra artiglieria rispose in modo efficace.* (Stefani)

Affondamento d'un vapore inglese

LONDRA, 5. — Il vapore inglese «Castlee» è affondato. L'equipaggio è salvo, eccetto un annegato. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.23.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 16.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 6.32 — 12.36 — 15.18 — 19.11.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

le della vostra attuale condizione, e della mia.

Io esternai a mad. di Porhoet quanto andassi superbo di essere stato scelto da lei per dare al mondo il nobile insegnamento di cui ha sì grande bisogno, di cui pare sì poco disposto a profittare. Poi, ella continuò:

— In quanto vi riguarda, signore, io sono abituata alla indigenza e ne soffro poco. Quando si è veduto nel corso di una troppo lunga esistenza, un padre degno del suo nome quattro fratelli degni del loro padre soccombere prima dell'età al piombo e al ferro; quando si è veduto perire successivamente tutti gli oggetti della sua affezione e del suo culto, bisognerebbe aver l'animo molto piccolo per preoccuparsi di un pasto più o meno copioso, di un'acconciatura più o meno fresca. Certamente, marchese, se la mia agiatezza personale fosse sola in questione, potete credere che io penserei assai poco ai miei milioni di Spagna; ma mi pare conveniente e di buon esempio che una razza come la mia non scomparisca dalla terra senza lasciare dietro di sè una traccia durevole, uno splendido monumento della sua grandezza e delle sue credenze. Ecco perchè, imitando taluni dei nostri antenati, ho pensato, e non vi rinuncierò finch'io viva, alla pia fondazione della quale per certo avete sentito parlare.

Essendosi assicurata del mio consenso, la nobile pulzella parve concentrarsi, e, mentre faceva scorrere un melanconico sguardo sulle immagini mezzo cancellate dei suoi antenati, la pendola ereditaria turbò solo colle sue oscillazioni il silenzio di mezzanotte che regnava nell'oscuro salotto.

Ad un tratto, madamigella di Porhoet si scosse e soggiunse con voce solenne:

Vi sarà un capitolo di canonici addetto al servizio di questa chiesa. Ogni giorno, a mattutino, sarà detta nella cappella particolare della mia famiglia una messa bassa pel riposo della mia anima e delle anime dei miei antenati. I piedi del sacerdote calpesteranno un marmo senza veruna iscrizione, che formerà il gradino dell'altare, e che coprirà il mio corpo.

Io m'inchinai con visibile rispetto; ella mi strinse la mano, e continuò:

— Checchè si dica, cugino mio, io non sono pazza. Mio padre il quale non mentiva mai, mi ha sempre detto che spegnendosi i discendenti tutti del ramo spagnuolo della nostra famiglia, noi soli avevamo diritto alla loro eredità. La morte di lui improvvisa e violenta non gli permise disgraziatamente di darci su questo riguardo informazioni più precise: ma non potendo dubitare della sua parola, io non dubito del mio diritto. Tuttavia, ella soggiunse dopo una pausa, e con accento di toccante tristezza, se non sono pazza, sono vecchia, quella gente oltre i Pirenei lo sa benissimo, e mi trascina da quindici anni, da eccezione in eccezione attendendo la mia morte che porrà fine alla lite. E sapete, non attenderanno lungo tempo; uno di questi giorni io pure dovrò obbedire alle leggi di naura, e questa povera cattedrale, mio unico amore — che aveva rimpiazzato nel mio cuore tante affezioni spezzate — non avrà mai che una pietra, quella del mio sepolcro.

La vecchia damigella si tacque; asciugò colle sue scarne mani due lagrime che scorrevano sul suo volto avvizzito, poi soggiunse, sforzandosi di sorridere:

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

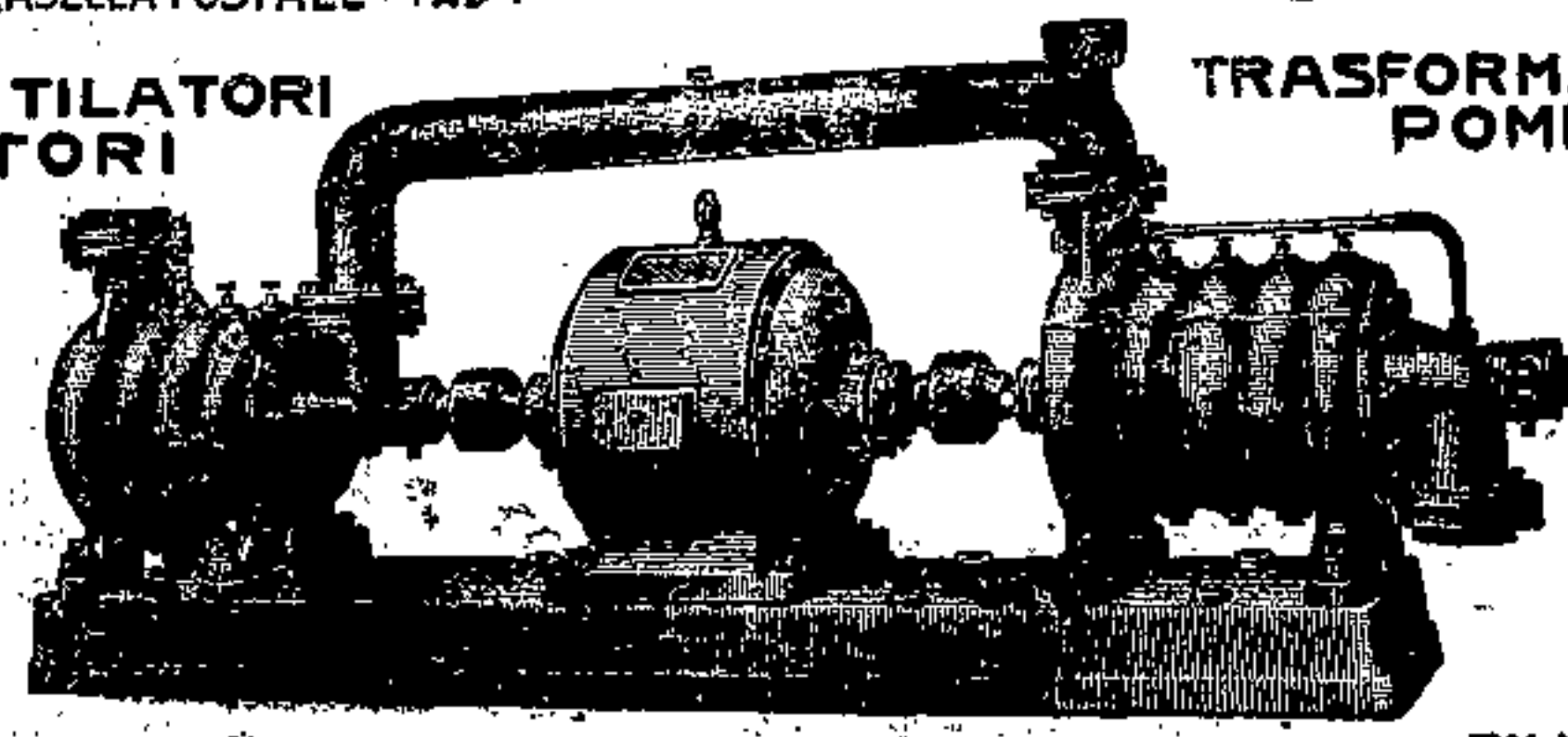
IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di 1 [illegible] corpo 7 col. 2 per ogni linea [illegible].

IGIENE DELLA BOCCA

— x = x —

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso *preparato* **con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.**

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi** di **A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

— x x x —

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondario a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.*

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . . L. 4.50
1/2 litro . . . » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — **Per** spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi, 204** Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie